

La bacheca di Unioncamere

Mensile di informazione per il Sistema camerale,
a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

redazione.bacheca@unioncamere.it

novembre 2011

Al via lo Statuto delle imprese, una rivoluzione per le PMI



E' legge lo Statuto delle imprese. Con il via libera definitivo della Camera al provvedimento le micro, piccole e medie aziende possono contare ora su un apparato normativo "ad hoc" per operare in un ambiente più favorevole al fare impresa. Riconoscendo il valore economico e sociale dell'intrapresa il testo dà infatti applicazione allo Small Business Act, la carta europea dei diritti per le PMI voluta dalla Commissione europea nel 2008 per tutelarne gli interessi ed elevarne la competitività. Libertà di iniziativa economica e concorrenza; semplificazione burocratica; progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese; accesso al credito informato, corretto e non vessatorio; misure di semplificazione amministrativa: sono questi alcuni dei principi che concorrono a definire lo statuto giuridico delle imprese. Tra gli elementi di novità introdotti nel provvedimento per facilitare la vita di chi scommette sull'arte dell'intraprendere è contemplata la valutazione dell'impatto di nuove norme sulle aziende e la compensazione degli eventuali nuovi oneri. E per dare una boccata di ossigeno alle casse del nostro tessuto imprenditoriale è prevista la delega per attuare la direttiva Ue sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra privati e con la Pubblica

amministrazione, come pure la destinazione di una parte degli incentivi pubblici in favore delle micro e piccole imprese. Viene inoltre ribadita la libertà associativa delle aziende e inserito l'obbligo di un "codice etico" delle associazioni imprenditoriali in cui, tra l'altro, si espliciti il rifiuto di rapporti con il crimine organizzato. Fa poi il suo ingresso il Garante per le micro, piccole e medie imprese, con la finalità di monitorare pure l'impatto dell'attività normativa, anche del Governo e delle Regioni, e dei provvedimenti amministrativi sulle aziende. Dopo due anni dall'avvio dell'iter di approvazione della proposta di legge presentata da Raffaello Vignali, Vicepresidente della Commissione attività produttive della Camera, prende dunque il via un'importante riforma "a costo zero" che consente di far fare al nostro Paese, prima dei nostri "cugini europei", un salto nella modernità valorizzando una realtà imprenditoriale, quella delle piccole e medie imprese, appunto, spina dorsale del nostro tessuto economico. Un provvedimento che, per questo, è stato salutato con soddisfazione dal Sistema delle Camere di commercio al quale la legge riconosce un ruolo di supporto alle imprese e alle economie locali, in linea con il rafforzamento derivante dalla recente riforma del Sistema camerale. Ad esso viene riconosciuta, in particolare, una importante funzione di diaframma tra lo Stato e il tessuto imprenditoriale locale, secondo un modello che valorizza il principio di sussidiarietà. Un principio nevralgico perché intorno ad esso si può disegnare una rotta di rinnovamento profondo della nostra società, oltre che dell'ordinamento. Secondo il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, il neonato Statuto costituisce "un passaggio di particolare importanza per il nostro sistema produttivo e per quanti lavorano al suo sostegno a livello nazionale e locale". Ed ha assicurato l'impegno del Sistema camerale a "lavorare affinché la nuova legge contribuisca già dalle prossime settimane a far uscire il nostro Paese dalle incertezze e dall'emergenza".

In questo numero:

Meno tempo alla burocrazia più spazio alla produttività

pag. 2

Le Camere di commercio nello Statuto delle imprese in pillole

pag. 3

Unioncamere, conto alla rovescia per l'Assemblea di dicembre

pag. 4

La bacheca di Unioncamere

novembre 2011

p. 02

Meno tempo alla burocrazia più spazio alla produttività



Approvato alla Camera in via definitiva e all'unanimità il 3 novembre 2011, lo Statuto delle imprese fa fare un salto culturale al nostro Paese. Ne parliamo con l'Onorevole Raffaello Vignali estensore e primo firmatario del testo.

Giovedì 3 novembre è stato un grande giorno per il mondo delle piccole e medie imprese italiane...

«E' vero! E' stato un grande giorno per le aziende, soprattutto per le piccole e medie, che rappresentano la spina dorsale della nostra economia. Quando la proposta di legge venne presentata, il Direttore del Corriere della Sera scrisse un editoriale dal titolo «Le buone ragioni degli indipendenti», in cui spiegava: «C'è una generazione di produttori che merita di essere ascoltata con attenzione. Sono le piccole imprese e i professionisti di questo Paese. L'architrave di passioni e competenze che regge alla base il sistema economico; la miriade di cellule sociali che innerva la comunità civile. Autonomi, indipendenti. Ma anche invisibili. E spesso trattati male (...)». Ecco, lo Statuto delle imprese nasce dalla preoccupazione, innanzitutto, di rendere visibili questi milioni di cittadini invisibili, che ogni giorno contribuiscono in modo decisivo alla creazione del PIL e dell'occupazione del nostro Paese».

Quali sono, in concreto, i provvedimenti contenuti nella legge?

«Lo Statuto delle imprese porta innanzitutto al riconoscimento del valore non solo economico, ma anche sociale e culturale dell'intrapresa nella scia del principio di sussidiarietà. Contiene dei principi importanti, ma non contiene solo principi, come è stato detto da qualche commentatore: contiene anche norme immediatamente operative sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sui ritardi dei pagamenti e sugli appalti e crea riserve per gli incentivi per le piccole e medie imprese, che oggi sono praticamente escluse. Lo Statuto istituisce anche il Garante per le micro, piccole e medie imprese, e la legge annuale. Ciò significa che ogni anno il Parlamento dovrà dedicare una sessione legislativa, come accade per la

legge di stabilità e per la legge comunitaria, alle piccole e medie imprese.

Il sistema italiano fatto di piccole e medie imprese è stato criticato da più parti in passato...

«La crisi ha reso evidente a tutti il valore del nostro sistema, fatto di economia reale, realissima, e fatto di piccole imprese. Con buona pace dei guru, che ne avevano vaticinato la scomparsa, e della finanza, che ci ha portato alla crisi che ormai dal 2008 attanaglia il mondo».

Cosa chiedono alla politica le piccole e medie imprese?

«Le piccole imprese non chiedono incentivi, che peraltro non hanno quasi mai visto, chiedono di poter lavorare, chiedono di non dover dedicare personale a una burocrazia insostenibile ma alla produzione, chiedono di poter concentrare le loro energie su un mercato globale sempre più turbolento, incerto e concorrenziale e di vivere in un ambiente in cui lo Stato non sia un intralcio e un assillo ulteriore. I nostri piccoli imprenditori chiedono insomma che si crei per loro quel contesto favorevole che è la prima e fondamentale condizione per la crescita, come ci ha ricordato anche la Commissione europea nella comunicazione sull'analisi annuale della crescita di pochi mesi fa. A questo mira lo Statuto delle imprese. Ringrazio i milioni di cittadini che ogni giorno, lontano dai riflettori, lavorano con una passione, una tenacia, una creatività, un sacrificio che troppo spesso vengono ignorati. A tutti loro, anzi a ciascuno di loro, uno a uno, il Parlamento - approvando lo Statuto delle imprese - ha detto grazie, grazie e ancora grazie».

Lo Statuto ha fatto segnare una prassi nuova nel Parlamento italiano: consenso bipartisan e unanimità a tutte le votazioni. Come valuta questo fatto?

«Il metodo che ha portato all'esame e all'approvazione dello Statuto all'unanimità, che è il metodo proprio dell'intergruppo per la sussidiarietà e che è usuale - e lo dico con orgoglio - in sede di X Commissione, mi auguro possa costituire il metodo con cui affrontare i provvedimenti urgenti e decisivi che attendono il Governo e il Parlamento nelle prossime settimane. Si tratta di un metodo che è imposto dall'attenzione al bene comune e non all'interesse di parte».

La bacheca di Unioncamere

novembre 2011

p. 03

Le Camere di commercio nello Statuto delle imprese in pillole

Art. 3, Libertà associativa

Si prevede, per gli organi di amministrazione camerali (nella norma si parla di "organi amministrativi"), la presenza di un numero di componenti tale da garantire la rappresentatività anche in giunta dei diversi settori economici più rilevanti per il territorio.

Art. 4, Legittimazione ad agire delle associazioni

Si riconosce alle associazioni di categoria (e alle loro articolazioni territoriali e di settore) rappresentate in almeno 5 Camere di commercio ovvero nel CNEL la legittimazione a proporre azioni in giudizio sia a tutela di interessi relativi alla generalità dei soggetti appartenenti alla categoria professionale, sia a tutela di interessi omogenei relativi solo ad alcuni soggetti.

Art. 6, Procedure di valutazione

L'articolo prevede che lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e gli Enti pubblici siano tenuti a valutare l'impatto sulle imprese delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, mediante attività di valutazione, di analisi e di verifica dell'impatto della regolamentazione. Nel caso non sia possibile impiegare risorse interne o di altri soggetti pubblici, le amministrazioni possono avvalersi del sistema delle Camere di commercio, nel rispetto della normativa vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Quanto ai procedimenti amministrativi ad istanza di parte, alle PA di cui all'art.1, co.2 D.Lgs. 165/2001 (comprese le Camere di commercio), viene fatto obbligo di pubblicare sui propri siti istituzionali oltre all'elenco degli atti e documenti che il richiedente ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza, anche gli atti o documenti la cui produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 9, Rapporti con la pubblica amministrazione e modifica dell'articolo 2630 del codice civile

Nei rapporti con le imprese la PA, Camere di commercio comprese, deve garantire il rispetto dei principi di trasparenza, buona fede, effettività dell'accesso ai documenti amministrativi, alle informazioni e ai servizi svolgendo l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza, tempestività, imparzialità, uniformità di trattamento, proporzionalità e pubblicità, riducendo o eliminando gli oneri meramente formali e

burocratici relativi all'avvio dell'attività imprenditoriale, nonché gli obblighi e gli adempimenti non sostanziali a carico dei lavoratori e delle imprese. Le pubbliche amministrazioni (di cui all'art. 1, co.2 D.Lgs. 165/2001) garantiscono, attraverso le Camere di commercio, la pubblicazione e l'aggiornamento delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa. A tal fine, le amministrazioni comunicano alle Camere entro il 31 dicembre di ogni anno l'elenco delle norme e dei requisiti minimi da pubblicare. Le certificazioni relative all'impresa devono essere comunicate al Registro delle Imprese e sono inserite dalle Camere di commercio nel Repertorio Economico Amministrativo (REA). Agli stessi enti a cui le imprese comunicano i propri dati di iscrizione è garantito l'accesso telematico gratuito al Registro delle Imprese; ai medesimi soggetti è fatto divieto di esigere dalle imprese copie di documentazioni già presenti nel registro.

Art. 16, Politiche pubbliche per la competitività

Si prevede che il Ministero dello sviluppo economico, al fine di sostenere la promozione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e delle reti di imprese nei mercati nazionali e internazionali, tra le altre misure, definisca, tramite uno o più accordi di programma sottoscritti con l'Unioncamere, le linee guida, le priorità e il sistema di valutazione degli interventi sulla base degli indirizzi di politica industriale, anche al fine di un più efficace impiego delle risorse stanziolate dalle Camere di commercio per il sostegno alla partecipazione delle MPMI agli eventi fieristici e per le attività promozionali.

Art. 17, Garante per le MPMI (micro, piccole e medie imprese)

L'articolo istituisce la figura di Mister PMI disciplinandone le funzioni e i rapporti con il Parlamento. Per l'esercizio della propria attività il Garante si avvale delle analisi fornite dalla Banca d'Italia, dei dati rilevati dall'ISTAT, della collaborazione dei Ministeri competenti per materia, dell'Unioncamere e delle Camere di commercio. Queste ultime possono proporre al Garante misure di semplificazione della normativa sull'avvio e sull'esercizio dell'attività di impresa.

La bacheca di Unioncamere

novembre 2011

p. 04

Camera di Commercio
La Spezia

AIUTIAMO LE IMPRESE A RIPARTIRE

Un appello alle aziende italiane, alle Associazioni di Categoria, a tutto il mondo economico, a chi vuol bene al nostro territorio: vi chiediamo un contributo per la rinascita delle imprese spezzine spazzate via dall'alluvione del 25 ottobre



Vernazza (Cinque Terre), prima e dopo l'alluvione



Centinaia sono le imprese in ginocchio, distrutte o danneggiate. Migliaia i posti di lavoro persi o a rischio. **Senza sostegno finanziario immediato, tante aziende chiuderanno togliendo ai territori feriti dall'alluvione (Cinque Terre, Val di Magra, Val di Vara) la forza di risollevarsi.**

La Camera di Commercio della Spezia ha attivato un Fondo di Garanzia per le imprese alluvionate. **Da soli, però, non siamo in grado di farcela:** con il vostro aiuto si potranno attivare finanziamenti 20 volte superiori al contributo assicurando sostegno concreto a tutte le imprese impegnate nella ripresa della propria attività.

I risultati raggiunti grazie alla vostra generosità saranno resi noti attraverso il sito internet dell'ente camerale www.sp.camcom.it

Il conto su cui versare il contributo è:

Codice Iban IT92E0603010726000046510643 (Carispezia - Crédit Agricole)
intestato a Camera di Commercio I.A.A. della Spezia

Causale: 'Solidarietà per le imprese spezzine'

Semplicemente, grazie.

Per informazioni: CCIAA della Spezia, tel: (0187)72.81 fax: (0187)77.79.08, email: urp@sp.camcom.it

Unioncamere, conto alla rovescia per l'Assemblea di dicembre

Da Firenze a Perugia, anche quest'anno si conferma la tradizione di scegliere splendide 'location' per le assemblee dei Presidenti delle Camere di commercio italiane. Per la 134esima edizione, che si terrà i prossimi 1 e 2 dicembre, l'Unioncamere ha accolto la richiesta della Camera di commercio di Perugia di ospitare la manifestazione che troverà nel famoso Palazzo dei Priori del capoluogo umbro una degna cornice. Oltre al Presidente della Camera di commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, anche le autorità cittadine hanno salutato con grande favore l'opportunità di ospitare le Camere di commercio italiane nel loro territorio che conta su un tessuto imprenditoriale rappresentato da poco più di 74.000 imprese,

attive soprattutto nel commercio, nell'agricoltura, nelle costruzioni e nel turismo.

"La Bacheca" di Unioncamere: Anno 2 N. 8

Mensile di informazione tecnica.

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Roma

Editore: Retecamere Srl - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 064704.1

Direttore responsabile: Willy Labor

Coordinamento redazionale: Loredana Capuozzo

Il numero è stato chiuso in redazione il 9 novembre 2011